A Bruxelles è stato decico che circa 16mila i volontari verranno impegnati in Sudan dal 23 novembre prossimo per l'operazione "pulizia in Sudan". L'iniziativa, promossa dalle Nazioni Unite con la collaborazione del governo e di altre agenzie Onu, ha come obiettivo quello di combattere le minacce alla salute causate dallo scarico dei rifiuti in un'area metropolitana come Juba, che a causa della repentina crescita demografica ha affrontato problemi gravi di inquinamento a cui hanno fatto seguito: focolai di colera, malattie legate all'inquinamento dell'acqua e la malaria.

Il progetto e' parte di un programma finanziato dalla Gran Bretagna con 20 milioni di sterline, per migliorare l'uso sostenibile delle risorse nel più grande paese dell' Africa, con la guida dell'Unep. L'operazione pulizia, verrà poi replicata in altri nove stati del Sud del Sudan e sarà accompagnata da una campagna di informazione per incoraggiare i cittadini di Juba per nel gestire l'immondizia in città. Il progetto dell'Unep cerca di venire in soccorso di un paese devastato dai recenti conflitti, per riuscire a raggiungere uno sviluppo sostenibile migliorando la gestione delle risorse naturali. Dopo gli accordi di pace del 2005, l'Unep ha proposto un piano di azione a livello ambientale per il paese, per un valore di 120 milioni di dollari in un periodo dai tre ai cinque anni.

La pulizia dall'immondizia della capitale del Sud del Sudan - ha detto Achim Steiner, Direttore esecutivo del Programma Onu per l'Ambiente (Unep) - non solo segna l'inizio di un importante progetto che avrà impatti concreti e positivi sulla popolazione, ma fa fare un passo in avanti alla collaborazione con il Sudan per migliorare la gestione ambientale, pre-requisito di uno sviluppo sostenibile".